



OTTOBRE 2014
PARROCCHIE
N.S. ASSUNTA
E
N.S. DELLA NEVE
OVADA



perché tutti possano conoscere

Parrocchia qui

"A ME CHE IMPORTA"

Questa frase scolpita in maniera beffarda all'ingresso del Sacrario Militare di Redipuglia è stata ripresa dal Papa nella sua omelia del 13 settembre u. s. durante la sua visita a quel luogo carico di tragica memoria, e con essa ha voluto sottolineare che ogni guerra, ogni violenza, ogni povertà che continua ad essere presente nel nostro mondo, trova in quella frase la sua motivazione.

"A me che importa?"

E' l'indifferenza elevata ad ideologia, a metodo, a filosofia di vita.

Questa non è una caratteristica soltanto del nostro tempo, anzi è antica quanto il mondo ed è ben rappresentata da quell'altra frase pronunciata da Caino all'inizio della storia umana: "Sono forse io il custode di mio fratello?".

I mezzi di comunicazione hanno il grande valore di farci conoscere, di renderci partecipi, di aiutarci a non dimenticare; ma noi troppo facilmente ci abituiamo, le scene di violenza che ci trasmettono rischiano di diventare ovvie, il loro soffermarsi ripetitivo su certe immagini o fatti crudeli e raccapriccianti rischiano di non scandalizzarci più e di farceli percepire come normalità alla quale ci dobbiamo rassegnare, quando non addirittura influiscono sull'animo dei più fragili creando terribili atti imitativi.

Se dico (o penso): "A me che importa di mia moglie, di mio marito, dei miei figli? A me che importa dei miei vicini, della mia città, di quel collega che vedo triste? A me che importa che ci siano persone senza cibo, donne che subiscono violenze, bambini sfruttati?" Se rimango chiuso in questa logica contribuisco a distruggere il mondo e la vita.

Se incomincio a dire: "Mi importa, mi interessa"; "Sì! Sono il custode di mio fratello che soffre, che vive in solitudine, che si presenta fragile o bisognoso", in questo modo, rompo la catena dell'indifferenza e qualcosa incomincia a cambiare.

Il metodo di Dio è proprio questo: quello di interessarsi, di non dimenticare, di farsi presente, di incarnarsi: è il metodo dell'amore!

Alleniamoci un po' ogni giorno a cancellare dalla mente e dalle labbra l'espressione: "A me che importa?" e a pensare e dire un po' di più "Mi interessa, mi importa, mi interessa!"

In questo modo avremo belle sorprese, ci scopriremo più fratelli ed ognuno si sentirà abbracciato da Dio.

Don Giorgio, Don Domenico

INDICE

- Pag. 01** - "A me che importa"
Pag. 02 - Archivio parrocchiale
Pag. 03 - Voltegnina in festa - Notizie dal Consiglio Pastorale Parrocchiale
Pag. 04 - Mostra missionaria e pesca di beneficenza - Gruppo Scout di Ovada1: esperienze indimenticabili
Pag. 05 - Attualità di Ovada "Arriva un amico a pranzo"
Pag. 06 - Attualità di Ovada "Come funziona lo Sportello Caritas" - Verso Expo 2015 e la campagna Italiana
Pag. 07 - Approfondimenti "Una Carta dei Valori contro l'Azzardo"
Pag. 08 - La Storia di Habte - Teatro Splendor: appuntamenti - Dal Centro Amicizia Anziani
Pag. 09 - 28 agosto: Festa di N.S. della Guardia Di Grillano - Da San Lorenzo ... con apprensione
Pag. 10 - Borgallegro, inizia una nuova avventura: tu ci sei? - Pietre Vive per la Costruzione di una Chiesa Missionaria
Pag. 11 - Redipuglia: Omelia di Papa Francesco - Pellegrinaggi e gite
Pag. 12 - Anniversari di Matrimonio 2014

ARCHIVIO PARROCCHIALE

FUNERALI OVADA

Ferrari Margherita	Parodi Giuseppina	Priano Mario	Castello Antonia
Repetto Maddalena Maria	Subrero Vittorio Emanuele	Bernardi Giancarlo	Barisone Bruno
Mancuso Ottaviano Follo	Scarsi Annamaria	Ravera Aldo	Barisone Mario
Pietro	Ileana Giuso	Barigione Assunta Agnese	Piombo Palmino
Barabino Emilio	Martino Luisangelo	Sciutto Mario	Poggi Renato
+ Madre Grassi Giancarla	+ Madre Colombo Florinda	Priano Vincenzina Romilda	Odicino Rosa
Cavanna Emma	Siri Angela	Mosconi Luigi	Cossu Nino
Nervi Luigi	Biagini Nerina	Indelicato Croce	Recagno Maria Teresa
Oliveri Pietro Antonio	De Venuto Nino	Sciutto Giacomo	Camera Carlo
Rossi Clotilde	Danielli Silvia	Arata MARIA Elda	Pernigotti Giacomo
+ Padre Vittorio Panizzi	Badano Caterina	+ Madre Colombo Maria	Morchio Bruna
Lanza Gianpaolo	Bassini Vilma	Vercellino Pietro Elio	De Negri Maria
Campora Lidia	Pastorino Franca	Repetto Vanda	Palazzo Marcella
Canepa Rita	Repetto Dante	Zunino Renzo	Pollastro Alberto
Barisone Nucia	Ravera Paolo	Caneva Franco	Icardi Michele
Pizzorni Maria	Oddone Ernestina	Valle Secondina	Viotti Giovanni
Cardinale Salvatore	Roselli Nazzareno	Ferrari Cesare	Canepa Rina
Repetto Giovanna	Ottonello Giulia Maria	Repetto Caterina	
Fantacone Anna Maria	Pesce Rosa	De Carlo Vincenzo	FUNERALI COSTA
+ Madre Vilia Allegri	Gaggero Caterina	Raschia Irene	Torielli Pino
Alda Carosio	Parodi Franco	Bobbio Anna	Massucco Cesarina
Peruzzi Francesca	Subbrero Maria Rosa	Garbero Lisa Maria	Repetto Ines
Novelli Carlino	Surdi Angela	Gandino Carolina	Buceti Giuseppe
Piana Daniele			

BATTESIMI OVADA

Vicari Ambra	Marsili Nicolò
Gallimberti Giorgio	Gastaldi Anna
Alejo Doria Thiago Francesco	Mura Federico
Pal Simone	Gianelli Alice
Nelli Sebastian	Odone Giacomo
Coppa Giacomo Maria	Jtaru Denise
Pesce Filippo	Giancotti Oscar Andrès
Fois Michelle	Pergola Arianna
Omuemi Jessica Aisosa	Salvini Angelica
Giovana Filippo	Caruso Greta
Bagnasco Edoardo	Ottonello Leonardo Costantino
Minetti Martina	Bertazzo Stefano
Renati Alessio	Kresic Leonardo
Renati Matteo	Caneva Tommaso
Vallosio Alex	Robbiano Margherita
Gulli Elena Maria	Torre Sofia Emma Elisabeth
Stara Damiano	
Gambaro Stefano Carlo	
Repetto Nayif Marco	
Tripodi Gioele Dylan	
Agosto Celeste Nicoletta	
Di Bartolomeo Thomas	
Pirni Camilla Piera	



BATTESIMI COSTA D'OVADA

Minetti Anthea
Sasso Alberto

MATRIMONI COSTA D'OVADA

Azzone Francesco - Gaggero Ilaria
 Presenti Fabio - Tacchino Irene
 Tortarelli Claudio - Benghi Thaira
 Lantero Gabriele - Gandino Ilaria
 Patrone Gianmaria Karol - Nervi Barbara

MATRIMONI OVADA

Bellezza Pasquale - Parodi Giulietta
 Ferrando Jacopo Silvano Vittorio - Rosso Valentina
 Sifuentes Sanches Carlos - Doria Livia Magali Z.
 Guasco Gabriele - Merlo Cristina
 Siri Marco - Zunino Valeria
 Gianelli Danilo - Tacchino Barbara
 Giacomazzi Fulvio - Notaristefano Rosangela
 Cepollina Matteo - Roca Iuliana
 Massone Francesco - Moscatelli Alice
 Di Dio Francesco - Girotto Giulia
 Miglioli Andrea - Sciutto Maria Elena

VOLTEGNA IN FESTA

Nel rione "Voltegna" di Ovada l'8 settembre è stata celebrata la festa della "Natività di Maria" con la Santa Messa officiata da Don Stefano Calissano Parroco di Castelletto d'Orba. Per il centro storico di Ovada una ricorrenza sentita e partecipata in quanto la Madonna di Loreto che si venera è dispensatrice di grazie e richiama fedeli da ogni zona della città oltre a coloro che non abitano più in Ovada.



NOTIZIE DAL CONSIGLIO PASTORALE

Le ultime riunioni del Consiglio Pastorale sono state caratterizzate da alcune riflessioni importanti riguardanti l'Esortazione Apostolica di Papa Francesco: questa spinge ad un confronto-verifica sul nostro cammino di comunità e di Parrocchia. Infatti il primo stralcio di approfondimento riguarda la gioia del Vangelo che dovrebbe riempire il cuore di ogni cristiano e trasferirsi nella quotidianità dei gesti e delle parole. Ma se notiamo bene nella nostra società manca la gioia del cuore, l'atmosfera che ci circonda sfocia sempre nel negativo, influenza l'armonia del gruppo sia esso familiare o sociale. La tristezza che ci circonda scaturisce dal cuore "comodo e avaro", mentre il vero cristiano è colui che è allegro e che trasmette questa allegria, quell'allegria che nasce dal Vangelo, che ci inonda e che si può trasmettere. Tutto questo è possibile nella misura in cui si rinnova l'incontro personale con Gesù Cristo. Ma riflettendo: come posso fare, perché nella mia comunità, io possa esprimere la gioia del Vangelo?

Diverse possono essere le proposte come la S. Messa quotidiana, la preghiera comunitaria e personale, la profondità dell'incontro personale con il Risorto con pieno coraggio nell'espressione della nostra fede, nonostante la evidente difficoltà a dare una testimonianza gioiosa in tempi come quelli attuali dove i problemi della vita quotidiana sono molti.

"Evangelii Gaudium" sprona ad una "chiesa in uscita" cioè ad una chiesa che coinvolge l'altro in "toto", parlando di tematiche che normalmente tratteremmo con il nostro gruppo familiare o comunitario, condividendo idee

ed opinioni. Utile saranno anche le "Unità Pastorali", fortemente volute e trattate da S.E. il Vescovo nella sua Lettera per l'anno Pastorale 2014-2015 e che coinvolgeranno le varie parrocchie della nostra Diocesi.

Si è analizzato poi il percorso intrapreso dalla Caritas Parrocchiale: in questo anno si registrano meno presenze di stranieri, mentre sono cresciute le esigenze degli italiani qui residenti che si trovano in seria difficoltà per la mancanza di lavoro o lavoro saltuario. La Caritas non

riesce a soddisfare pienamente alle richieste perché manca l'approvvigionamento da parte del Banco Alimentare dei viveri di prima necessità, vista la mancanza dei fondi europei a cui si spera si possa nuovamente attingere prossimamente, con le nuove norme. La richiesta dei pagamenti degli affitti e delle bollette continua ad essere molto frequente ed onerosa.

Si sta svolgendo in questi giorni il Sinodo straordinario dei Vescovi sulla famiglia, tema caldo che rischia di essere parcellizzato dalla stampa in alcuni annunci eclatanti, mentre interessa a fondo il cuore della Chiesa.

Del resto negli anni scorsi il CCP ovadese aveva già preso in considerazione alcune iniziative molto interessanti ed apprezzate.

Ora si attende la pubblicazione dell'esortazione apostolica post-sinodale con cui Sua Santità ci indicherà i dettami da seguire.

La segreteria del CPP

MOSTRA MISSIONARIA E PESCA DI BENEFICENZA

Il Gruppo Missionario del Borgo, oltre alla sua intensa attività manifatturiera, ha anche allestito mostra missionaria e pesca di beneficenza presso la Casa di San Paolo della Croce nei periodi di aprile - maggio e nel mese di agosto, realizzando la somma di circa 2500 Euro. Una parte della somma è già stata distribuita, secondo le varie richieste e necessità, alle Madri Pie per il Perù, alle Suore della Pietà in Perù, al progetto per la Scuola Professionale di Mabay nel Burundi, alle Suore della Pietà nelle Filippine e in Perù per la casa di Los Pinos. Nell'immediato futuro il Gruppo del Borgo contribuirà al progetto: "Un Mulino per macinare il mais" a Mabay del costo complessivo di 4.600 Euro. Si ringraziano tutti coloro che con le loro donazioni hanno permesso l'allestimento del banco di beneficenza e chi, anche con piccole somme, ha contribuito alla realizzazione di una cifra così importante per le missioni. Un partico-

lare ringraziamento anche ai Padri Passionisti e alle custodi della Casa di San Paolo Marie e Franca. Il prossimo appuntamento con la pesca di beneficenza e mostra missionaria del Borgo è presso le Suore della Pietà di Via Torino in occasione della fiera di San Simone. Facciamo nostre le parole di Papa Francesco che nell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* al n° 113 così enuncia: ".....Nessuno si salva da solo, Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali.... E a quelli che si sentono lontani da Dio e dalla Chiesa, a quelli che sono timorosi e agli indifferenti: il Signore chiama anche Te ad essere parte del suo popolo e lo fa con grande rispetto e amore".

Le volontarie del Gruppo Missionario del Borgo

GRUPPO SCOUT OVADA 1: ESPERIENZE INDIMENTICABILI

La comunità R/S ha partecipato alla Route Nazionale. Ne riportiamo qui di seguito un resoconto.

"E' giunta l'ora, è giunto il momento di essere protagonisti del nostro tempo".

Proprio come afferma la canzone simbolo della Route nazionale 2014, noi Gruppo Scout Ovada 1, (come già accennato a giugno), mostrando il nostro coraggio, abbiamo partecipato a questo magico evento in Toscana, a San Rossore.

"Un'avventura straordinaria, un'esperienza di vita indelebile, ma anche una promessa di impegno responsabile di cittadinanza piena" è il nostro giudizio.

Tra i ricordi più vividi la telefonata in diretta di Papa Francesco il quale ha detto ai 30.000 ragazzi presenti: "Se il cammino iniziato con la Route nazionale non si fermerà, questa sarà la vostra vittoria, il vostro lavoro per aiutare a cambiare questo mondo, a renderlo migliore". Nei primi giorni della Route, siamo stati ospitati nelle Marche dal gruppo di Jesi, insieme ai ragazzi di Cianciana, provenienti dalla Sicilia.

Abbiamo insieme percorso a piedi il tragitto circa 30 km, visitando il Monastero di Fonte Avellana, Pascelupo, Pian delle Macinare, Costacciaro, potendo così godere

delle bellezze marchigiane e abruzzesi. Siamo tutti rimasti affascinati dal paesaggio e dall'accoglienza ricevuta. Arrivati al parco di San Rossore-Massaciuccoli ci siamo ritrovati in una vera e propria "città di tende" divisa in quartieri, intitolata "Strade di coraggio...Diritti al futuro!". Le attività, organizzate in maniera rigorosa, si sono svolte attraverso numerosi laboratori, a gruppi ristretti, per approfondire in modo concreto il valore del coraggio, con momenti di osservazione della realtà, formazione di una propria opinione e azione di cambiamento.

Numerosi i temi trattati: il lavoro e la finanza, la giustizia e la legalità, le mafie, la sobrietà e l'attenzione all'ambiente, la famiglia e la scuola, la ricerca e la tecnologia, le migrazioni e le comunicazioni.

Tutto all'insegna del motto che resterà sempre nei nostri cuori "ONE WAY".

E adesso siamo pronti a iniziare il nuovo anno scout con CORAGGIO.

Camilla Porata

I reparti Orba e Stura quest'anno hanno affrontato in maniera diversa l'aspetto del "Diverso"; il reparto Orba ha deciso di conoscere altre culture e popoli attraverso un'impresa di folklorismo e cucina, che si è conclusa con una cena preparata dai ragazzi per chiunque avesse avuto intenzione di parteciparvi. Inoltre tre delle quattro squadriglie hanno intrapreso la strada per ottenere la specialità di squadriglia (riconoscimento dato da una pattuglia regionale di capi), e a breve sapranno se sono stati all'altezza della sfida!

Il reparto Stura invece ha vissuto, tramite la realizzazione

di un cortometraggio, riprodotto poi al teatro splendor, le difficoltà che, un ragazzo disabile della loro stessa età, affronta ogni giorno.

I due reparti anche quest'anno hanno vissuto il campo di reparto insieme, lungo le rive dell'Orba vicino ad Olbicella, sono stati giorni intensi, durante i quali i ragazzi, oltre a vivere la "consueta" vita da campo, hanno anche accresciuto la loro autonomia e imparato a conoscere meglio sé stessi, aiutati dalla catechesi organizzata dai capi che legandosi a quella sviluppata dai ragazzi durante l'anno ha avuto come filo conduttore diverse forme di coraggio

Dal 3 al 10 di Agosto i **Lupetti dei Branchi Seonee e Waigunga del Gruppo scout Ovada 1** hanno trascorso le loro Vacanze di branco a S.Fedele d'Intelvi in provincia di Como.

Il maestoso lago di Como e la natura rigogliosa hanno fatto da sfondo a una settimana passata insieme ricca di

canti, giochi, avventure, camminate e riflessioni sulle parabole di Gesù e la vita di S.Francesco.

Una settimana quindi ricca di tante emozioni ed esperienze che i nostri lupetti hanno vissuto con gioia e vitalità in un ambiente nuovo, completamente immerso nella natura.



SEMI DI CARITA'

Foglio di animazione alla carità della Caritas Parrocchiale di Ovada

Anno 1 Numero 2

ATTUALITA' DI OVADA ARRIVA UN AMICO A PRANZO

Continua ad essere operativa ad Ovada l'iniziativa "amici a pranzo", ovvero la mensa nata dalla collaborazione fra il Consorzio Servizi Sociali (CSS), la parrocchia di Ovada, la Caritas ovadese e la conferenza di S. Vincenzo.

L'idea era di fornire, agli utenti dei servizi sociali e delle associazioni caritative, un luogo accogliente dove poter pranzare cinque giorni la settimana.

La Parrocchia ha reso disponibili i locali del santuario di S. Paolo, mentre il CSS ha concordato con Policoop S. coop. a R. L. (ora CAMST) la fornitura dei pasti.

Dopo una incontro convocato dalle due associazioni aderenti e dalla parrocchia si sono messi a disposizione una cinquantina di volontari, suddivisi in quattro "squadre" settimanali, coadiuvati da un rappresentante del CSS, dalle Suore della S. Croce e dalle suore di N.S. della Pietà e coordinati da un rappresentante della parrocchia.

Partita in sordina a dicembre 2013, la mensa ha continuato a servire in questi mesi i pasti a molte persone, a famiglie e singoli, raggiungendo in certi periodi di massima presenza circa 40/45 utenti.

Dopo una breve pausa nel mese di agosto, periodo in cui i volontari erano quasi tutti fuori Ovada, l'iniziativa è ricominciata con settembre, sempre con lo stesso stile, sempre con l'attenzione al servizio.

Serve questa iniziativa? E chi serve? Possiamo pensare di sì, non solo per il sollievo che ha portato ad alcune per-

sone o famiglie in difficoltà, ma anche per il piccolo, modesto servizio che offre a coloro che, soli e senza nessuno, trovano per mezzora un luogo dove mangiare insieme ad altre persone e scambiare due parole.

Serve poi sicuramente, ai volontari... toccare con mano le difficoltà di tanti, vedere situazioni che non si immaginano serve a rendere consapevoli tanti della situazione di disagio in cui molti si trovano.

Una'altra piccola fiammella è stata dunque accesa, nel mare delle piccole indifferenze quotidiane. Nella nostra cittadina, così in difficoltà eppur ancora feconda di iniziative, si riescono ancora a trovare persone di buona volontà che mettono a disposizione anche solo un'ora del proprio tempo per il prossimo.

L'ovadese del resto è sempre molto ricettivo alle iniziative di volontariato, grazie ai tanti che sono cresciuti nell'impegno dei gruppi giovanili e nelle associazioni presenti in Ovada, ma grazie anche alla lungimiranza e alla collaborazione tra enti preposti, istituzioni e responsabili dei gruppi di volontariato e parrocchia, che riescono a colloquiare con mentalità progettuale e non di scontro.

È bello che accada, è giusto farlo sapere, affinché altri si mettano a disposizione, spinti dall'esempio e dalla dedizione di chi li precede di un passo...

Il coordinamento della mensa "amici a pranzo"



Nella foto l'incontro-cena di tutti i volontari il 1° ottobre u.s.

ATTUALITA' DI OVADA - COME FUNZIONA LO SPORTELLO CARITAS

In questo periodo di crisi economica che si fa sentire pesantemente anche in OVADA l'aiuto che offre la Caritas alle famiglie in difficoltà è diventato particolarmente necessario.

Le famiglie che segue non provengono solo da paesi extracomunitari e dell'est europeo, ma sempre più sono italiane: Ciò è dovuto alla perdita di lavoro e alla mancanza di sostegni parentali.

La Caritas offre un centro di ascolto dove ognuno, nella massima riservatezza, può esporre le proprie difficoltà.

La Caritas cerca di venire incontro ai bisogni di ciascuno attraverso:

La **distribuzione di viveri**: la maggior parte dei quali sono acquistati con le offerte degli ovadesi, provengono dalle collette alimentari o dalle donazioni raccolte in chiesa.

Ogni famiglia può usufruire di questo servizio una volta alla settimana, i casi di maggiore indigenza anche due

volte.

Il guardaroba: è rifornito da donazioni volontarie. E' sempre molto frequentato in particolare dalle famiglie che hanno bambini.

Lo sportello lavoro: sono molte le persone, soprattutto donne, che si rivolgono a noi per un lavoro (badanti, collaboratrici domestiche) purtroppo poche sono le persone che lo offrono.

Le borse lavoro: con le offerte raccolte durante particolari momenti della vita religiosa in questi anni è stato possibile creare delle opportunità di lavoro di alcuni mesi per famiglie con gravi problemi.

La Caritas collabora con la mensa "Amici a pranzo" distribuendo i "buoni" che danno la possibilità di accedere al pasto.

I Volontari Caritas

LA META' DEL CIBO PRODOTTO FINISCE IN SPAZZATURA

La metà del cibo prodotto finisce nella spazzatura
Rapporto Ime: due miliardi di tonnellate di alimenti commestibili vengono sprecati ogni anno "Bisogna cambiare mentalità"

Quasi la metà del cibo che viene prodotto nel mondo - circa due miliardi di tonnellate - finisce ogni anno nel bidone della spazzatura. I fattori principali di questo immenso dispendio alimentare sono le pessime condizioni di conservazione, le rigide date di scadenza, le operazioni di marketing del tipo "prendi tre paghi due" e le esigenze dei consumatori che desiderano cibi esteticamente perfetti. Le ragioni di questa situazione risalgono, nei paesi poveri, al sistema di distribuzione e di conservazione spesso inadeguato e insufficiente. Tra quelli ricchi lo spreco si deve invece alle pratiche tipiche della società consumistica, che spinge i consumatori a privilegiare l'aspetto estetico piuttosto che la sostanza dei prodotti alimentari".

Solo in Gran Bretagna, infatti, ogni anno si sprecano 7 milioni di tonnellate di alimenti, per un valore totale di 10 miliardi di sterline, il che pesa nel portafogli di ciascuna famiglia circa 600 sterline all'anno. La situazione più grave riguarda, però, le verdure coltivate: il 30 per cento di queste non vengono mai raccolte per via del loro aspetto non conforme agli standard della popolazione

Una ragione in più per non gettare il cibo tra i rifiuti arriva anche dall'Organizzazioni delle Nazioni Unite. Secondo le stime Onu, nel 2075 la popolazione mondiale crescerà ancora fino ad arrivare a 9,5 miliardi di persone, ovvero 3 miliardi di bocche in più da sfamare. E da dissetare: lo spreco di acqua per produrre cibo non consumato corrisponde a circa 550 miliardi di metri cubi l'anno. "Per combattere lo spreco i governi, le agenzie per lo sviluppo e le Nazioni Unite devono lavorare insieme per aiutare le persone a cambiare mentalità in materia di rifiuti e scoraggiare gli sprechi da parte di tutti".

(da un articolo di CLAUDIA NARDI pubblicato su LA STAMPA SOCIETÀ)



VERSO EXPO 2015 E LA CAMPAGNA ITALIANA

Il tema del diritto al cibo rappresenta infatti l'elemento centrale dell'impegno rispetto all'**Expo di Milano nel 2015**, per il quale la Caritas internazionale sta mobilitando energie e risorse rilevanti.

Infatti il senso di questa presenza all'Expo è stato illustrato in una conferenza stampa che si è tenuta a Milano presso la Curia Arcivescovile. Alla presenza tra gli altri del Cardinal Oscar Rodriguez Maradiaga (nella foto) e di S. E. Monsignor Giuseppe Merisi.



APPROFONDIMENTI

"UNA CARTA DEI VALORI CONTRO L'AZZARDO"

Una Carta dei Valori per tutti coloro che riconoscono i gravi rischi dell'azzardo e un sito internet per aderirvi: www.eticaoazzardo.it [1].

Parte da Genova questa proposta legata a "L'azzardo NON è un gioco", iniziativa di sensibilizzazione pubblica contro l'azzardo a cui possono aderire con facilità associazioni, istituzioni, enti e singole persone e a cui hanno già aderito, oltre a importanti enti genovesi, l'Azione Cattolica, Libera di don Ciotti e la Società Italiana di Medicina Generale.

"È una Carta che non ha marchi di fabbrica - spiegano i proponenti - proprio perché diventi patrimonio di tutti e per questo la proponiamo alla rete nazionale, a tutti quelli che in Italia non accettano come un dato di fatto il danno educativo, sociale e civile che l'azzardo sta producendo in Italia". A presentare l'iniziativa alla stampa, in rappresentanza di un gruppo molto composito che riunisce enti ecclesiali, articolazioni dell'ente pubblico, associazioni, realtà del Terzo Settore, sono stati Giorgio Schiappacasse, responsabile del Ser.T ASL 3 Genovese, e Mons. Marco Granara, presidente della Fondazione Antiusura S. Maria del Soccorso.

Accanto a loro anche Pierclaudio Brasesco, presidente della Consulta sul gioco con premi in denaro del Comune di Genova, che ha illustrato le iniziative legate alla giornata annuale contro l'azzardo di martedì 3 giugno, e in particolare la vetrofania per i locali che si liberano



delle macchinette. Giorgio Schiappacasse ha contestualizzato il problema: "Il fatturato complessivo dell'azzardo in Italia ammonta a 90 miliardi di euro con una crescita esponenziale degli incassi complessivi. Lo Stato guadagna circa 10 miliardi di euro l'anno, le società dell'azzardo circa 15 miliardi. Spendiamo per l'azzardo come se ognuno di noi, bambini compresi, giocasse 1400 euro all'anno. Sono 800mila gli italiani con gravi problemi di azzardo, tra i 4 e i 5 milioni quelli che praticano l'azzardo nelle varie forme. La Liguria è tra le regioni peggiori in questo senso e i giovani sono quelli più assuefatti all'idea che l'azzardo sia cosa normale". Nell'analisi del responsabile del Ser.T. siamo di fronte ad una grave forma di inquinamento ambientale, che avvelena la nostra cultura e le nostre relazioni: "L'azzardo - dice - inganna perché illude il giocatore di poter dominare la sorte; distorce la cultura del nostro paese, che è costituzionalmente fondato sul lavoro e non sull'idea che il denaro si vinca con un colpo di fortuna; è una fabbrica di povertà che toglie denaro all'economia reale. Come società, poi, cerchiamo di lavarci le mani delle conseguenze, bollando come patologico il giocatore che distrugge se stesso e la sua famiglia, come se il problema fosse il giocatore e non il tipo di gioco. Al contrario dovremmo sentirci tutti profondamente chiamati in causa e corresponsabili". Ecco dunque la possibilità di aderire alla Carta per dire "io non ci sto".

"Siamo qui in molti, espressioni della Chiesa e della società civile - ha spiegato Mons. Granara - e abbiamo fatto convergere i nostri sforzi per invitare tutti a fermarsi, a riflettere e ad agire su questo problema. Chi prova a dire che l'azzardo è sbagliato viene spesso tacciato di moralismo: invece, proprio guardando al concreto dei problemi della gente, dobbiamo dire con forza che il dato etico non può essere separato da quello concreto. Si tratta di persone, di famiglie e del loro dissolversi dentro al gioco. È un problema concreto sul quale bisogna impegnarsi, rimettendo al centro l'etica. Disgiungere il dato etico dal dato reale fa fare degli sbagli pazzeschi e poi quando ti ritrovi dentro il problema ti chiedi come mai. Ecco perché abbiamo voluto mettere nel nome del sito le parole 'etica o azzardo'. In questa ottica la Chiesa interviene sul problema come 'esperta in umanità', non per spirito di presunzione ma proprio in ragione del fatto che da sempre è tra la gente, ha i capillari presenti nella realtà di base, i ricettori puntati sulle problematiche diffuse, sui malesseri generali. E tuttavia: perché di questi temi dovrebbe occuparsi magari solo il prete o la singola associazione? Ben venga

allora questo nostro convergere sulla Carta dei Valori di tanti soggetti diversi, ecclesiali, pubblici, del privato sociale, singoli cittadini. Tutti i cittadini sono chiamati ad attivarsi, anche solo diffondendo i documenti che si trovano sul sito, facendo circolare notizie, oppure scegliendo i locali senza macchinette: gesti semplici per cambiare la cultura, passarsi sensibilità".

Gli ha fatto eco anche Don Gianfranco Calabrese, direttore dell'Ufficio Catechistico della Diocesi di Genova: "Dobbiamo avere il coraggio di andare controcorrente, di cambiare mentalità e cultura. E di dire con chiarezza allo Stato che se vuole aiutare i cittadini, come dovrebbe fare, deve cambiare la legge nazionale!". Tra le molteplici iniziative della giornata del 3 giugno, che coinvolgono una pluralità di rappresentanze, dai consumatori ai medici, dalle associazioni per gli anziani a quelle per i bambini, va segnalato un convegno a cui partecipano anche il Sindaco Marco Doria e gli assessori comunali competenti. Pierclaudio Brasesco, inoltre, ha illustrato in modo particolare la vetrofania "Non azzardatevi": "È un riconoscimento che potranno esporre quegli esercizi commerciali che si liberano delle slot ed è un incoraggiamento al pubblico perché scelga questi locali". E Maria Carla Italia, assessore del Municipio I Centro Est del Comune di Genova rinalza: "È anche un modo per restituire agli esercizi commerciali la loro funzione sociale e non solo economica. La vetrofania è il risultato di un lavoro corale tra molti soggetti interessati e vorremmo diventasse davvero un elemento evidente, visibile, di questo impegno che ci coinvolge tutti".

Pubblicata su Azione Cattolica Italiana
(<http://www2.azionecattolica.it>)

STORIA DI HABTE, UN ANNO DOPO LA STRAGE DI LAMPEDUSA

C'era anche lui, il 3 ottobre 2013, tra i 521 migranti stipati sul peschereccio libico diretto in Italia. A poche miglia dalla costa l'incendio e il naufragio: morirono in 366.

Habte ricorda le urla dei compagni risucchiati dal mare, uno dopo l'altro. E due mani che lo afferrano per la maglietta, che lo tirano su in una piccola barca. Ricorda la speranza, e la consapevolezza poi, di aver avuto salva la vita. Il 3 ottobre dello scorso anno, a poche miglia da Lampedusa, in un naufragio seguito a un incendio, morirono 366 migranti, tra eritrei, ghanesi, somali, etiopi, tunisini. Tutti avevano affrontato il viaggio della speranza a bordo di un peschereccio libico: 521 persone stipate su una barca marcia.

Tra loro c'era Habte e Letebrhane un uomo di 34 anni e una ragazza di 24 anni eritrei, due dei 155 sopravvissuti. Habte vive ora nel nord Europa ma tornerà a Lampedusa venerdì 3 ottobre, nell'anniversario della strage. Leggendo delle loro storie mi sono tornati in mente tanti migranti che ho visto sbarcare a Lampedusa nel periodo che ho trascorso seguendo Medici senza Frontiere. Volti, espressioni, gesti colti mentre scendevano dalle carrette del mare. La donna incinta che reggeva con le mani la pancia, a proteggere un bambino che sarebbe venuto al mondo lontano da una casa che non avrebbe visto mai. La ragazzina con le treccine, che stringeva un sacchetto di plastica da cui spuntavano un fermaglio per capelli e altre poche cose, le uniche davvero sue, tutto ciò che le restava. La moglie velata, che non si staccava dal marito, che a sua volta teneva in braccio un bimbo di pochi mesi, avvolto in una coperta. La famiglia, padre e madre e un ragazzino, ancora incredula: "Siamo tutti qui, siamo tutti insieme". Uomini, donne e bambini, le facce incrostate di sale, gli occhi spalancati sulla costa di un Paese che neppure sapevano quale fosse.

Migranti soccorsi nel canale di Sicilia dalle navi della Marina Militare e dalle motovedette della Guardia Costiera impegnate nella missione Mare Nostrum.

Ricordo che li guardavo e pensavo: cosa sarà di loro domani? Perché chi riesce a scampare a traversate come quella della strage di Lampedusa ha davanti a sé un'altra metà del viaggio, fatta anch'essa di difficoltà e sofferenza e fatica.

Habte e Letebrhane raccontano le esistenze che hanno saputo (e potuto) costruirsi rispettivamente in Danimarca e Norvegia. In Eritrea Habte era un soldato, in Danimarca è tornato a scuola. In Eritrea Letebrhane studiava medicina, in Norvegia riuscirà a laurearsi. Le loro parole aprono alla speranza.

Ma ci sono numeri, arrivati proprio ieri, che stringono il cuore. Dice l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, che il 2014, non ancora finito, è l'anno record per numero di vittime. Nei primi otto mesi sono morti nel Mediterraneo 3.072 i migranti. Dal 2000 a oggi 22 mila. Complessivamente, almeno 40 mila hanno perso la vita in tutto il mondo cercando di entrare chi in Europa, chi negli Stati Uniti, chi in Australia o in altri Paesi.

Numeri che sono vite perdute, in un bilancio che è probabilmente più alto. Per ogni corpo di migrante recuperato ce ne sarebbero altri due inghiottiti per sempre dal mare. A un anno dal naufragio, ad Habte continuano a scrivere i parenti degli scomparsi: richieste dolorose che ogni volta riaprono quella ferita. Lui, che nei giorni seguenti la tragedia aveva stilato la lista dei morti e dei sopravvissuti, si informa, cerca. Sa che le speranze solo pochissime, ma a chi glielo chiede risponde: "Quello che faccio è semplice umanità".

(Tratto da un articolo di Monica Triglia pubblicato sul sito web di Donna Moderna)

TEATRO SPLENDOR OVADA Appuntamenti 2014-2015



Rassegna Teatrale

Inizio spettacolo ore 21

Sabato 11 Ottobre 2014 - *"Silensiu .. u l'è dumeniga"*
Sabato 15 Novembre 2014 - *"Napolion .. salvime"*
Giovedì 11 Dicembre 2014 - *"Bentornato varietà"*
Sabato 10 Gennaio 2015 - *"Mi mancano le stelle"*
Sabato 7 Febbraio 2015 - *"Na famiglia comme se deve"*
Sabato 7 Marzo 2015 - *"U ma du russu u carta"*
Sabato 18 Aprile 2015 - *"Lo strano testamento dei fratelli Pittaluga"*
Sabato 9 Maggio 2015 - *"A repubblica di eutto paixi"*

Teatro per la Famiglia

Inizio spettacolo ore 16.30

Sabato 25 Ottobre 2014 - *"Qui non passano balene"*
Sabato 29 Novembre 2014 - *"Un giorno con Babbo Natale"*
Sabato 24 Gennaio 2015 - *"Buio"*
Sabato 28 Febbraio 2015 - *"Il giornalino di Gian Burrasca"*

DAL CENTRO AMICIZIA ANZIANI

Il *Centro Amicizia Anziani* è attivo già da parecchi anni con la frequentazione di persone di varie età.

Un ampio e comodo locale ci accoglie per gli incontri settimanali del martedì e giovedì.

L'intrattenimento delle persone comporta conversazioni amichevoli, piacevoli conoscenze e vari giochi di gruppo.

Non manca mai la pausa dove viene consumata una gustosa merendina.

Il centro offre varie manifestazioni interne ed esterne di carattere culturale, uscite sul territorio o gite, che vengono sapientemente organizzate con accuratezza.

Vogliamo informare tutte le persone che desiderano entrare nel nostro gruppo che saranno benvenuti ed accolti come in una grande famiglia.

G. Travaglia

29 AGOSTO: FESTA DI N.S. DELLA GUARDIA DI GRILLANO

Le festività per la tradizionale ricorrenza della Madonna della Guardia del 29 agosto, si sono svolte nel migliore dei modi.

La partecipazione al triduo antecedente al giorno della festa, ha visto una consistente folla provenire non soltanto dalle zone limitrofe, ma anche da luoghi più lontani.

Le parole del diacono Mario Ferrando, intense e meditate, hanno toccato le corde più profonde degli astanti che, al termine delle celebrazioni, si sono fermate a complimentarsi col suddetto officiante di rito, per la devozione alla Santa Vergine della Guardia trasparsa durante le sue omelie.

Il giorno della festività è stato un trionfo di partecipazione collettiva alle funzioni religiose ed è stato coronato da una fervorosa e raccolta processione orante durante la tradizionale fiaccolata notturna lungo la borgata della Guardia.

Quest'anno, inoltre, l'appena menzionata processione, ha

visto la presenza, oltre che del parroco don Giorgio Santi, anche di altri tre sacerdoti.

E' interessante segnalare anche che, a fronte delle numerose spese per i lavori di manutenzione del santuario, la comunità Grillano-Guardia si è attivata con una lodevole iniziativa: sono stati, infatti, venduti dei bei piatti di ceramica di varie dimensioni, raffiguranti l'effigie della Madonna della Guardia con il beato Pareto, il cui ricavato della vendita è andato per il suddetto scopo.

Non va dimenticato, infine, anche l'aspetto profano che ha fatto da cornice a quello religioso, vero ed unico protagonista di questa antica ricorrenza: una divertente commedia in dialetto genovese ed il tradizionale concerto diretto dal Maestro Marcello Crocco, hanno allietato, al termine delle funzioni religiose, il folto pubblico accorso al santuario mariano di questa ridente frazione ovadese.

La comunità di Grillano-Guardia.



DA SAN LORENZO.... CON APPRENSIONE



Cari Amici di San Lorenzo....

Se voi poteste vedere il cuore dei fedeli della nostra piccola ma tanto amata chiesetta, dolcemente poggiata sulla cima della amena collina.....vedreste unbudino che oscillando sul vassoio trema e pare che possa guastarsi e rompersi da un momento all'altro. Sì, proprio così!
La parola che sorge sulle labbra è: "Destabilizzante".

Un continuo cambiamento con questioni, lavori in corso, problemi di salute, di lavoro, di presenza....e quant'altro che avrebbero sfiancato parecchi affezionati fedeli....

Ma il cuore di quel bel dolce apparentemente tremolante, non lo si vede ma si SENTE! e rimane fermo, in preghiera forte, avvinghiato alla certezza che, come insegna la bellissima parabola di Nostro Signore:"Venne il terremoto, il vento, la tempesta, ma non crollò, perchè era poggiata sulla roccia...", tutto si vince con la Fede.

Noi aggiungiamo alla nostra fede la voglia di rimanere insieme, in comunità, di pregare insieme, di cantare, di lodare dalla cima di questa collina, in questa chiesetta protesa verso il cielo.... e poggiata sulla "roccia".

La roccia della nostra fede.

E quella del nostro amato Vescovo e dei cari sacerdoti che sostengono la nostra causa.

Chiediamo aiuto anche a voi, di pregare perchè si possano trovare soluzioni per continuare ad avere la Messa ogni domenica, ed il modo di condividere ancora momenti di serenità e di raccoglimento.

A presto.

La Comunità di san Lorenzo.

BORGALLEGRO, INIZIA UNA NUOVA AVVENTURA: TU CI SEI?

Domenica 12 ottobre si è svolta la festa del "Ciao" per dare il via ufficialmente alle attività educative e religiose dell'Oratorio e del catechismo della nostra cittadina ovadese. La celebrazione della Santa Messa ha aperto i festeggiamenti di una giornata grigia, ma colma di allegria e di gioia! Durante il Rito sono stati consegnati i Vangeli ai bambini che quest'anno cominciano il percorso catechistico, e, nella chiesa del San Paolo è stata consegnata la maglia rossa ad una new entry (Amato Alessia), che, da quest'anno svolgerà con grande impegno il ruolo di educatrice nell'arco dei "6-8". Questi momenti hanno scaturito all'interno di tutta la comunità molta commozione ed entusiasmo! Al termine della Santa Messa i bambini hanno svolto un'attività ludica sul Sagrato della chiesa, scoprendo il tema che farà da filo conduttore per tutto l'anno: "Tutto da scoprire!". Il pranzo e i giochi hanno preceduto il momento dei "passaggi", dove alcuni bambini, attraverso un'ardua prova, sono riusciti a guadagnarsi un posto nel gruppo dei più grandi. Cinque ragazze (Chiara, Elisa, Marzia, Monica e Roberta), appartenenti al gruppo dei "Giovanissimi", hanno deciso di mettere a disposizione il loro tempo per svolgere un anno di prova da educatrici. Il loro rito di iniziazione consisteva, come di consueto, nel "subire" ondate di farina, cacao ed acqua versate su di

loro da alcuni educatori.

La giornata è terminata con una dolce e golosa merenda presso il giardino dell'Istituto Santa Caterina delle Madri Pie di Ovada, che generosamente ha accolto tutti!

La festa ha inaspettatamente regalato tanti sorrisi e spunti di riflessione a tutta la comunità che ha partecipato, ma vorrei spronare tutti coloro che non conoscono bene questa realtà ad approfondirne la sua bellezza ogni sabato dalle ore 14:30 alle ore 17:30 presso il Don Salvi e il salone del San Paolo. Per i ragazzi con età compresa tra i 12 e i 14 anni che non hanno la possibilità di partecipare al sabato alle attività oratoriali, possono cogliere l'occasione di confrontarsi e crescere con gli altri il venerdì sera dalle 20:30 alle 22:00 presso il salone del San Paolo.

Alessia



PIETRE VIVE PER LA COSTRUZIONE DI UNA CHIESA MISSIONARIA

Dalla lettera Pastorale del Vescovo per l'anno 2014-2015.
"Francesco, vè, ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina". Questa parola, che Francesco avvertì come rivolta a sé dal crocifisso in San Damiano, ha toccato profondamente il suo animo e ha cambiato la sua vita, che fu, poi, tutta dedicata al Signore e al servizio del rinnovamento della Chiesa. San Francesco non comprese subito il disegno che Dio aveva su di lui e supplicava il Signore con la famosa preghiera: "Altissimo, glorioso Dio, illumina le tenebre de lo core mio. E damme fede dritta, speranza certa e caritate perfetta, senno e cognoscimento, Signore, che faccia lo tuo santo e verace comandamento. Amen". Siamo a cinquant'anni dal Concilio ecumenico Vaticano II; Papa Benedetto XVI ha voluto, per l'occorrenza, l'Anno della Fede, come momento di rivitalizzazione della comunità cristiana, in vista di una nuova evangelizzazione. Papa Francesco ci invita a superare i nostri orizzonti limitati e ad andare nelle periferie esistenziali, per portarvi la testimonianza dell'amore misericordioso del Signore. Il tutto anche attraverso l'impegno a vivere un'esistenza povera, che lascia da parte ciò che non serve ed appesantisce il percorso della comunità cristiana. Ho pensato al citato episodio della vita di San Francesco e alla sua bella preghiera, mentre mi accingo alla terza Visita pastorale che, a Dio piacendo, ci preparerà alla celebrazione dei 950 anni dalla dedicazione al culto della nostra chiesa cattedrale. Episodio e preghiera che, attualizzati dall'invito di Papa Benedetto e di Papa Francesco, ci stimolano ad un continuo rinnovamento delle nostre comunità, perché siano credibili testimoni del Vangelo. La Visita pastorale vuole essere il cammino del Vescovo, di parrocchia in parrocchia, per incoraggiarle nel loro impegno di vita cristiana e di apostolato

missionario. Tale attività di rinnovamento sta già attuandosi nelle nostre parrocchie, comunità religiose, associazioni e movimenti. È necessario, però, procedere con più generosità verso la meta. Ci sostiene, in questo cammino, la presenza operante di Gesù risorto e del suo Spirito, in cui profondamente crediamo. È lo stesso Gesù risorto che ha chiesto a Francesco di restaurare la sua Chiesa. Il Gesù di San Damiano, che ha fatto questa richiesta a Francesco, è un Gesù glorioso, anche se in croce: gli occhi suoi sono aperti; le sue mani e i suoi piedi non sono più inchiodati; portano solo i segni dei chiodi. Gesù glorioso, come nel caso di Francesco, ci conduca a scoprire sempre meglio ciò che Egli vuole da noi, persone singole, e dalle nostre comunità, perché il nostro cuore venga rinnovato e perché possiamo, con un cuore nuovo, essere testimoni del suo Vangelo di salvezza.

Affinché tutto ciò possa verificarsi, ci vuole, certo, la nostra buona volontà, ma essa deve essere corroborata dalla grazia divina. Per questo chiedo, già fin da ora e per tutto l'arco della Visita pastorale e della preparazione al giubileo della Cattedrale, l'intensificarsi della preghiera da parte di tutti, come già ho già fatto nel Decreto del 12 gennaio del corrente anno¹. La preghiera per eccellenza è la santa Messa. Al riguardo mi permetto di chiedere un rinnovato impegno di partecipazione alla Messa domenicale e, anche, nei giorni feriali. I confratelli sacerdoti facilitino la partecipazione all'Eucaristia lungo la settimana, stabilendo, d'accordo con i consigli pastorali parrocchiali, orari che possano favorire la presenza di coloro che sono impegnati in lavori durante la giornata.

Segue sul prossimo numero

Redipuglia 13 09 2014 - OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Dopo aver contemplato la bellezza del paesaggio di tutta questa zona, dove uomini e donne lavorano portando avanti la loro famiglia, dove i bambini giocano e gli anziani sognano... trovandomi qui, in questo luogo, vicino a questo cimitero, trovo da dire soltanto: la guerra è una follia. Mentre Dio porta avanti la sua creazione, e noi uomini siamo chiamati a collaborare alla sua opera, la guerra distrugge. Distrugge anche ciò che Dio ha creato di più bello: l'essere umano. La guerra stravolge tutto, anche il legame tra i fratelli. La guerra è folle, il suo piano di sviluppo è la distruzione: volersi sviluppare mediante la distruzione!

La cupidigia, l'intolleranza, l'ambizione al potere... sono motivi che spingono avanti la decisione bellica, e questi motivi sono spesso giustificati da un'ideologia; ma prima c'è la passione, c'è l'impulso distorto. L'ideologia è una giustificazione, e quando non c'è un'ideologia, c'è la risposta di Caino: "A me che importa?". "Sono forse io il custode di mio fratello?"

(Gen 4,9). La guerra non guarda in faccia a nessuno: vecchi, bambini, mamme, papà... "A me che importa?"

Sopra l'ingresso di questo cimitero, aleggia il motto beffardo della guerra: "A me che importa?". Tutte queste persone, che riposano qui, avevano i loro progetti, avevano i loro sogni..., ma le loro vite sono state spezzate.

Perché? Perché l'umanità ha detto: "A me che importa?". Anche oggi, dopo il secondo fallimento di un'altra guerra mondiale, forse si può parlare di una terza guerra combattuta "a pezzi", con crimini, massacri, distruzioni...

Ad essere onesti, la prima pagina dei giornali dovrebbe avere come titolo: "A me che importa?". Caino direbbe: "Sono forse io il custode di mio fratello?"

Questo atteggiamento è esattamente l'opposto di quello che ci chiede Gesù nel Vangelo. Abbiamo ascoltato: Lui è

nel più piccolo dei fratelli: Lui, il Re, il Giudice del mondo, Lui è l'affamato, l'assetato, il forestiero, l'ammalato, il carcerato...

Chi si prende cura del fratello, entra nella gioia del Signore; chi invece non lo fa, chi con le sue omissioni dice: "A me che importa?", rimane fuori.

Qui e nell'altro cimitero ci sono tante vittime. Oggi noi le ricordiamo. C'è il pianto, c'è il lutto, c'è il dolore. E da qui ricordiamo le vittime di tutte le guerre.

Anche oggi le vittime sono tante... Come è possibile questo?

E' possibile perché anche oggi dietro le quinte ci sono interessi, piani geopolitici, avidità di denaro e di potere, c'è l'industria delle armi, che sembra essere tanto importante! E questi pianificatori del terrore, questi organizzatori dello scontro, come pure gli imprenditori delle armi, hanno scritto nel cuore: "A me che importa?". E' proprio dei saggi riconoscere gli errori, provarne dolore, pentirsi, chiedere perdono e piangere. Con quel "A me che importa?" che hanno nel cuore gli affaristi della guerra, forse guadagnano tanto, ma il loro cuore

corrotto ha perso la capacità di piangere. Caino non ha pianto. Non ha potuto piangere. L'ombra di Caino ci ricopre oggi qui, in questo cimitero.

Si vede qui. Si vede nella storia che va dal 1914 fino ai nostri giorni. E si vede anche nei nostri giorni.

Con cuore di figlio, di fratello, di padre, chiedo a tutti voi e per tutti noi la conversione del cuore: passare da "A me che importa?", al pianto.

Per tutti i caduti della "inutile strage", per tutte le vittime della follia della guerra, in ogni tempo. Il pianto. Fratelli, l'umanità ha bisogno di piangere, e questa è l'ora del pianto.



Parrocchia N. S. Assunta e N. S. della Neve - Ovada

Pellegrinaggi e gite 2014 - 2015

SABATO 8 NOVEMBRE TORINO - Museo Egizio e Basilica Ausiliatrice

Programma:

partenza da P.zza XX Settembre alle ore 7,00

arrivo a Torino; in mattinata visita guidata al Museo Egizio

pranzo libero e tempo a disposizione per una passeggiata in centro

trasferimento alla Basilica di Maria Ausiliatrice, visita alla casa/museo di Don Bosco e S. Messa

rientro previsto per le ore 20,00

Prenotazioni entro il 31 Ottobre (in sacrestia).

SABATO 7 FEBBRAIO MILANO - Cenacolo Vinciniano e Certosa di Pavia

Programma:

partenza da P.zza XX Settembre alle ore 6,30

arrivo a Milano e visita al Cenacolo Vinciano con la famosa opera dell'Ultima Cena di Leonardo da Vinci

visita guidata al centro di Milano;

pranzo libero e tempo a disposizione

ore 15,00 partenza per Pavia con visita alla Certosa e S. Messa

rientro previsto per le ore 19,30

Prenotazioni entro il 31 Ottobre (in sacrestia) per permettere la prenotazione della visita al cenacolo vinciano.

Organizzazione tecnica Europeando Europa, C.so Italia, 67 - Acqui Terme

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO 2014



PARROCCHIA N. S. ASSUNTA



Domenica 28 settembre u.s. in Parrocchia, a S. Paolo e a Costa di Ovada sono state festeggiate le coppie che celebravano nel corso dell'anno il 60°, 50°, 25° e il 1° anniversario di matrimonio



SANTUARIO DI S. PAOLO DELLA CROCE



PARROCCHIA N. S. DELLA NEVE

LA VITA IN DUE

*Grazie, Signore,
perchè ci hai dato l'amore capace di cambiare
la sostanza delle cose.*

*Quando un uomo e una donna diventano
uno nel matrimonio non appaiono più come
creature terrestri, ma sono l'immagine stessa di
Dio. Così uniti non hanno paura di niente.
Con la concordia, l'amore e la pace l'uomo e
la donna sono padroni di tutte le bellezze del
mondo. Possono vivere tranquilli, protetti dal
bene che si vogliono secondo quanto Dio ha
stabilito.*

*Grazie Signore,
per l'amore che ci
hai regalato.*